

Padova, 25 gennaio 2023

Al Prorettore all'Organizzazione e Bilancio con
delega al Personale
Prof. Antonio Parbonetti

Al Direttore Generale
Ing. Alberto Scuttari

e p.c. Al Servizio Relazioni Sindacali

Alla R.S.U. CUG e alle OO.SS

Oggetto: Procedura di conciliazione – Riscontro nota 250686 del 22 dicembre 2022.

Con la presente la sottoscritta O.S. evidenzia alcuni puntuali rilievi in relazione alla nota in riscontro meglio specificata in oggetto. In primo luogo, il SMVP prevede che la commissione esperisca un tentativo di conciliazione senza particolari formalità.

Anche ad un profano pare imperativo che il tentativo di conciliazione avvenga e che sia un preciso obbligo della Commissione provvedervi. Assolutamente contrario alla prescrizione normativa è condizionare tale adempimento alla volontà di una delle parti, nel caso in esame del valutatore! Analogamente contrario al sistema è considerare il tentativo di conciliazione (esperito e) non andato a buon fine qualora il solo valutatore dichiari che non vi sia margine di accomodamento.

Del tutto fuori contesto appare poi l'equiparazione presente nella nota secondo la quale la fase di conciliazione termina se una delle parti non si presenta all'incontro o non esprima (a priori) la volontà di conciliare. Nel primo caso infatti si verte su un tentativo di conciliazione effettivamente espletato, nel secondo alla omissione da parte della commissione di un doveroso adempimento sulla base di un atto di volontà di una delle parti. Logica conseguenza sarebbe considerare la mancata adesione al tentativo di conciliazione quale argomento a detrimento delle ragioni della parte che non vi aderisce.

Invece e, si ribadisce, contrariamente al sistema, con nota indirizzata ai valutatori e solo per conoscenza ai valutati, l'Amministrazione ha offerto al solo valutatore l'opzione di NON aderire al tentativo di conciliazione, a cui egli può sottrarsi semplicemente dichiarando *“di ritenere che non vi sia il margine per una conciliazione”*, senza che a tale rifiuto vengano ricollegate conseguenze di sorta.

Sotto il profilo delle modalità operative del tentativo di conciliazione, si rileva che la comparizione innanzi alla Commissione costituisce occasione di reciproca interazione tra valutato e valutatore e di ulteriore ascolto delle rispettive argomentazioni con l'auspicabile e, ad avviso di chi scrive, doverosa mediazione della Commissione di Garanzia.

In tale sede la Commissione ha inoltre modo di indagare e approfondire la validità degli argomenti e la buona fede delle parti, l'esistenza di rancori personali e inimicizie valutando in tal modo il clima organizzativo e le opzioni di miglioramento a disposizione. E' di tutta evidenza quindi che

l'opzione riconosciuta ai (soli) valutatori attribuisca loro l'innegabile vantaggio di precludere alla Commissione un'occasione di indagine difficilmente ripetibile nel corso della successiva istruttoria.

Come evidenziato infatti, in fase istruttoria, la commissione ha facoltà di sentire le parti, qualora non già sentite in sede conciliazione, ma non è comunque previsto un confronto fra le stesse.

Si ritiene quindi che la rinuncia alla convocazione delle parti, a seguito della mancata preventiva adesione del valutatore, svilisca il doveroso ruolo di garanzia della Commissione e apra la via a ulteriori passi istruttori che una diligente e marcata opera di conciliazione avrebbe potuto evitare.

Le argomentazioni addotte pongono la decisione della Commissione su un piano di assoluta irragionevolezza e aprono la via al dubbio che con essa si sia inteso esonerare i valutatori, tra i quali risulta vi sia almeno un Direttore di Dipartimento, dall'imbarazzo di dover sostenere un confronto diretto con i valutati in presenza dei membri della Commissione che dovranno poi decidere sulle contestazioni svolte dai dipendenti.

In conclusione, dato l'avanzato stato dei procedimenti, si auspica che quanto meno la Commissione voglia considerare la mancata adesione al tentativo di conciliazione quale argomento a forte sostegno delle ragioni del valutato.

In attesa di un positivo riscontro si inviano cordiali saluti.

Il Segretario FGU Gilda Unams di Ateneo
Dr. Andrea Berto
firmato digitalmente